



Premio Teramo, il racconto continua

*Va in porto la 45esima edizione
Vincono Lardo, Di Saverio e Mari
Applausi per Sandro Veronesi*

TERAMO - Tutti soddisfatti per la 45esima edizione del Premio Teramo, frutto del lavoro del segretario Paolo Ruggieri, che al suo secondo incarico conferma di saper tenere bene il timone del principale appuntamento culturale del capoluogo. Ad avere la meglio tra i racconti inediti in concorso, sono stati quelli di Cristiana Lardo (nata a Milano, vive a Roma, dov'è docente universitaria), che ha vinto il Premio Teramo; Lorenzo Mari (bolognese, docente di inglese nelle scuole secondarie), che si è aggiudicato il Premio Giacomo Debenedetti riservato a uno scrittore giovane; e Giovanni Di Saverio (teramano, anche lui docente alle superiori), che ha portato a casa il Premio Mario Pomilio riservato a uno scrittore abruzzese (Di Saverio è al bis, nel 2003 ha già vinto il Teramo nella sezione

Debenedetti). Il Premio speciale è stato invece assegnato a Sandro Veronesi per la sua carriera nella narrativa, carriera che lo ha visto firmare racconti e romanzi come *Caos calmo* (Premio Strega) e come il recente *Colibrì*. «Uno scrittore - ha scritto Renato Minore nella motivazione stesa per conto della giuria - che merita di entrare nel canone della nostra narrativa recente». Veronesi è stato intervistato dal conduttore della serata, Alessio Romano (autore dei noir Bompiani *Paradise for all* e *Solo sigari quando è festa*) e ha parlato fra le altre cose del suo rapporto con la scrittura. «Con il racconto - ha detto Veronesi - si può toccare la perfezione. Ci sono racconti che sono perfetti dall'inizio alla fine e che restano esemplari». Veronesi si è detto anche debitore, per

quel che riguarda la sua formazione di narratore, alla letteratura sudamericana: «Mentre in Europa si dichiarava la morte del romanzo - ha detto - in America Latina vedevano la luce veri e propri capolavori».

Il sindaco Gianguido D'Alberto si è detto entusiasta della serata: «Sono al mio primo Premio Teramo - ha dichiarato alla platea - e sul Premio dobbiamo puntare per il rilancio culturale di Teramo». L'assessore alla Cultura Andrea Core, anche lui al suo "battesimo" con il Premio, ha ringraziato il suo predecessore, Luigi Ponziani, per il lavoro svolto, e il segretario Ruggieri. Le letture dei racconti sono state affidate a Mauro Di Girolamo, di Spazio Tre, che con la sua voce ha dato corpo e carattere ai personaggi delle storie vincitrici. I momenti musicali sono stati

curati dal Conservatorio Braga. Il Premio Teramo quest'anno ha festeggiato un doppio traguardo: se da un lato ha toccato la sua 45esima edizione, dall'altro ha compiuto il suo sessantesimo anno, visto che per la prima volta si tenne nel 1959 (non si è tuttavia svolto regolarmente ogni anno). Una realtà quanto mai longeva che trova nel nome di Giammario Sgattoni uno dei suoi padri fondatori. La giuria che ha il segretario Ruggieri ha avuto al suo fianco per quest'edizione è stata composta da Raffaella Morselli, Lucilla Sergiacomo, Renato Minore, Attilio Danese, Gaja Cenciarelli, Roberto Michilli e Arianna Giorgia Bonazzi.

(fotoservizio Attilio Di Daniele)



La sala ipogea durante la cerimonia. A destra, Lucilla Sergiacomo e Andrea C





Cristiana Lardo, Sandro Veronesi, Lorenzo Mari, Raffaella Morselli, Giovanni D



i Saverio, Renato Minore e il segretario del Premio Teramo, Paolo Ruggieri



...re con Di Saverio. In basso (da sinistra), il sindaco con Cristiana Lardo; Morselli e Cenciarelli con Mari; Sandro Veronesi intervistato da Romano





Renato Minore e il sindaco D'Alberto premiano Sandro Veronesi



Sandro Veronesi autografa il suo romanzo al vicesindaco Marroni